



D.P.R. 10 GENNAIO 1957 N.3 STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO
Art. 60 - Casi di incompatibilità
<i>L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, nè alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente.</i>
Art 61 - Limiti dell'incompatibilità.
<i>Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del Ministro o del capo ufficio da lui delegato.</i>
Art. 62 - Partecipazione all'amministrazione di enti e società
<i>Nei casi stabiliti dalla legge o quando ne sia autorizzato con deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'impiegato può partecipare all'amministrazione o far parte di collegi sindacali in società o enti ai quali lo Stato partecipi o comunque contribuisca, in quelli che siano concessionari dell'amministrazione di cui l'impiegato fa parte o che siano sottoposti alla vigilanza di questa. Nei casi di rilascio dell'autorizzazione prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale. (comma così modificato dall'articolo 6, comma 4, legge n. 122 del 2010)</i>
Art 63 - Provvedimenti per casi di incompatibilità
<i>L'impiegato che contravvenga ai divieti posti dagli artt. 60 e 62 viene diffidato dal Ministro o dal direttore generale competente, a cessare dalla situazione di incompatibilità. La circostanza che l'impiegato abbia obbedito alla diffida non preclude l'eventuale azione disciplinare. Decorsi quindici giorni dalla diffida, senza che l'incompatibilità sia cessata, l'impiegato decade dall'impiego. La decadenza è dichiarata con decreto del Ministro competente, sentito il Consiglio di amministrazione.</i>
Art. 64 - Denuncia dei casi di incompatibilità
<i>Il capo del servizio è tenuto a denunciare al Ministro o all'impiegato da questi delegato i casi di incompatibilità dei quali sia venuto comunque a conoscenza.</i>

LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241
art. 6-bis. - Conflitto di interessi
<i>Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.</i>

D. LGS. 30 MARZO 2001 N.165 TESTO UNICO PUBBLICO IMPIEGO
Art. 35-bis - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
<i>1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:</i> <i>a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</i> <i>b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;</i> <i>c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori,</i>



forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Art 53 - Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

5. In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

6. I commi da 7 a 13 del presente articolo si applicano ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, compresi quelli di cui all'articolo 3, con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, dei docenti universitari a tempo definito e delle altre categorie di dipendenti pubblici ai quali è consentito da disposizioni speciali lo svolgimento di attività libero-professionali. Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto con il presente comma. Gli incarichi retribuiti, di cui ai commi seguenti, sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso. Sono esclusi i compensi derivanti:

a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;

b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;

c) dalla partecipazione a convegni e seminari;

d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;

e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;

f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;

f-bis) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

14. (omissis). Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. (omissis).

16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed



è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti

D. LGS. 8 APRILE 2013 N. 39 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PRESSO GLI ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 49 E 50, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190

Art. 20 - Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

- 1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.*
- 2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.*
- 3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.*
- 4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.*
- 5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.*

D. LGS. 18 APRILE 2016 N. 50 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Art. 42 - Conflitto di interesse

- 1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.*
- 2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*
- 3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.*
- 4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.*
- 5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.*

Art 77 - Commissione di Aggiudicazione

- 4. I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La nomina del RUP a membro delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura.*
- 5. Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto.*
- 6. Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'articolo 51 del codice di procedura civile, nonché l'articolo 42 del presente codice. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni*



giudicatrici, abbiano concorso con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

9. Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6.

Art. 102 - Collaudo e verifica di conformità

7. Non possono essere affidati incarichi di collaudo e di verifica di conformità:

- a) a magistrati ordinari, amministrativi e contabili, e agli avvocati e procuratori dello Stato, in attività di servizio e, per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 35 a quelli in quiescenza nella regione/regioni ove è stata svolta l'attività di servizio;
- b) ai dipendenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione in servizio, ovvero in trattamento di quiescenza per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 35 ubicati nella regione/regioni ove è svolta per i dipendenti in servizio, ovvero è stata svolta per quelli in quiescenza, l'attività di servizio;
- c) a coloro che nel triennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto;
- d) a coloro che hanno, comunque, svolto o svolgono attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sul contratto da collaudare;
- d-bis) a coloro che hanno partecipato alla procedura di gara.

D.P.R. 62/2013 (CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI)

art 3 - Principi generali

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi,



ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, nè corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, nè per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivante al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività



tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

D.D. N. 4 DEL 24 GENNAIO 2022 (CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'INL):

Art. 4 Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Ricorre il conflitto di interessi quando si verifica un conflitto tra la missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico, in cui quest'ultimo possiede a titolo privato interessi che potrebbero influire indebitamente sull'assolvimento dei suoi obblighi e delle sue responsabilità pubbliche.

2. Al fine di prevenire situazioni di pericolo corruttivo, il dipendente comunica all'Amministrazione di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi indicate dall'art. 6, comma 2 e art. 7 del Codice generale, dall'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, dall'art. 42 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 nonché in tutti i casi in cui ricorrano comunque gravi ragioni di convenienza, non riconducibili ad una fattispecie tipizzata dalle disposizioni richiamate, che comunque compromettano l'imparzialità del dipendente e che richiedano di astenersi dallo svolgimento delle relative attività. Il conflitto va segnalato anche quando non sia ancora attuale e concreto.

3. La comunicazione della sussistenza della causa di conflitto di interessi va resa senza indugio prima dell'avvio del procedimento oppure successivamente, nel caso in cui la stessa insorga dopo l'avvio del procedimento, per iscritto al proprio superiore gerarchico, secondo le disposizioni impartite dall'Amministrazione, indicando le motivazioni della ritenuta astensione.

4. Nei casi in cui il superiore gerarchico, ricevuta la comunicazione, non ravvisi la sussistenza di una situazione conflittuale o nei casi in cui ritenga che la stessa non sia idonea a turbare lo svolgimento dell'attività in ragione, ad esempio, della assenza di ogni discrezionalità al riguardo, dispone con atto motivato la prosecuzione dell'incarico o dei compiti assegnati al dipendente.

5. Nei casi in cui il superiore gerarchico, valutate le informazioni ricevute dal dipendente, ritenga sussistente la situazione di conflitto, anche potenziale, adotta le iniziative necessarie per il suo superamento e per garantire il rispetto del principio di imparzialità dell'azione amministrativa. Dette iniziative possono, alternativamente e a titolo esemplificativo, dar luogo a:

a) astensione del dipendente dal singolo procedimento;

b) adibizione del dipendente ad altri incarichi;

c) adozione di misure aggiuntive rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli e trasparenza;

d) adozione di forme più stringenti di motivazione delle scelte e degli atti adottati in pendenza della situazione di conflitto.

6. Nei casi in cui il conflitto di interessi non sia limitato ad una tipologia di atti o procedimenti ma sia riferibile ad una situazione generalizzata e permanente tale da non poter essere risolta con le misure di cui al comma precedente e laddove il conflitto non sia rimosso da parte dello stesso dipendente, il dirigente interessa il RPCT e la Direzione centrale competente per la ricerca della soluzione più idonea quale, ad esempio, l'adibizione del dipendente ad altri incarichi o ad altro ufficio.

7. Il dirigente, venuto comunque a conoscenza di possibili situazioni di conflitto d'interessi che riguardano dipendenti del suo ufficio, è tenuto all'adozione di ogni iniziativa utile a garantire il corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa, secondo quanto disposto dai commi precedenti.

8. Nel caso in cui il dirigente riscontri, nel corso del procedimento o a conclusione dello stesso, la mancata astensione del dipendente, fermo restando l'avvio di un'azione disciplinare, valuta l'adozione di forme di autotutela rispetto agli atti eventualmente adottati.



<p><i>9. I provvedimenti relativi alle astensioni sono comunicati al RPCT, che ne cura l'archiviazione.</i></p>
<p>Art. 5 Comunicazione degli interessi finanziari</p> <p><i>1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi e regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, comunica in forma scritta al proprio superiore gerarchico tutti gli interessi finanziari derivanti da rapporti di collaborazione intrattenuti negli ultimi tre anni con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, potenzialmente confliggenti con l'attività istituzionale dell'INL, precisando se i rapporti di collaborazione risultano ancora in corso.</i></p> <p><i>2. La stessa dichiarazione deve essere resa dal dipendente se i predetti interessi finanziari coinvolgono il coniuge o il convivente o i suoi parenti o affini entro il secondo grado.</i></p> <p><i>3. La comunicazione deve essere resa, anche se negativa, in sede di prima assegnazione all'ufficio e ogniqualvolta il dipendente venga trasferito ad un ufficio dirigenziale diverso da quello di iniziale appartenenza.</i></p> <p><i>4. Il superiore gerarchico valuta se quanto comunicato dal dipendente determini una situazione di conflitto di interessi e adotta le proprie determinazioni entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, eventualmente assegnando il dipendente ad altri incarichi, privi di condizionamenti scaturiti dai citati rapporti di collaborazione.</i></p>
<p>Art. 6 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni</p> <p><i>1. Nel rispetto dei principi costituzionali che garantiscono il diritto di riunione e di associazione, il dipendente comunica al superiore gerarchico la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, diverse dai partiti politici e dalle associazioni sindacali, i cui ambiti di attività o di interesse possano interferire con le competenze dell'INL o con le attività su cui l'INL è tenuto a vigilare. A titolo esemplificativo può generare interferenza l'appartenenza ad associazioni o organizzazioni che esercitano attività destinate necessariamente ad interloquire con i servizi o le procedure di competenza dell'INL.</i></p> <p><i>2. La comunicazione deve avvenire tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni dall'adesione alle associazioni od organizzazioni ovvero dall'entrata in vigore del presente Codice, per le situazioni in essere alla stessa data, ovvero, in caso di nuova assunzione, all'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e comunque non oltre 10 giorni dalla presa di servizio.</i></p> <p><i>3. Le comunicazioni di cui al presente articolo sono trattate nel rispetto del principio della riservatezza dei dati personali e in conformità con la normativa vigente e con gli atti interni emanati in materia.</i></p> <p><i>4. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni e ad organizzazioni né esercita pressioni a tal fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi, anche di carriera.</i></p> <p><i>5. Il superiore gerarchico valuta, sulla base delle attività dell'ufficio in cui opera il dipendente e delle attività delle associazioni o organizzazioni a cui il dipendente partecipa, la possibile sussistenza di ipotesi di conflitto di interessi.</i></p> <p><i>6. È comunque vietato aderire ad associazioni considerate segrete ai sensi della normativa vigente.</i></p>
<p>Art. 7 Prevenzione della corruzione e segnalazione di condotte illecite</p> <p><i>1. Il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel PTPCT necessarie per la prevenzione degli illeciti corruttivi nell'INL e segnala all'Amministrazione le condotte illecite - ivi comprese le violazioni del PTPCT - di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.</i></p> <p><i>2. La segnalazione va effettuata al RPCT, utilizzando il canale dedicato messo a disposizione dall'Amministrazione attraverso la procedura di c.d. whistleblowing, al fine di garantire la riservatezza del segnalante e le tutele previste dall'art. 54 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.</i></p> <p><i>3. Laddove la segnalazione sia indirizzata al superiore gerarchico, questi invita il dipendente all'utilizzo prioritario del canale dedicato al fine dell'attivazione delle garanzie e tutele previste dall'art. 54 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165. In caso di mancato ricorso a tale modalità di segnalazione il dirigente, laddove ritenga fondata la segnalazione, procede autonomamente ad indirizzarla al RPCT, preservando comunque l'identità del segnalante.</i></p> <p><i>4. Il RPCT gestisce le segnalazioni di condotte illecite nel rispetto della Legge e delle Linee guida emanate dall'Anac, sulla base di atti organizzativi interni, anche avvalendosi di una unità organizzativa dedicata. Il mancato rispetto delle misure organizzative disposte a tutela dell'identità e dei diritti del segnalante</i></p>



costituiscono responsabilità disciplinare per il personale addetto alla ricezione e istruttoria delle segnalazioni e per tutti i dipendenti che a qualunque titolo siano venuti a conoscenza della segnalazione.

5. Resta fermo l'obbligo da parte del dipendente di segnalare i fatti alla competente Autorità giudiziaria qualora da essi derivino profili di illiceità di natura penale e/o contabile.

6. Il dipendente nei cui confronti sia stata esercitata l'azione penale o sia stato emesso un decreto penale di condanna, anche per fattispecie estranee all'ambito lavorativo, ne dà tempestiva notizia in forma scritta al superiore gerarchico che ne cura la trasmissione all'UPD; analoga comunicazione va resa da parte del dipendente all'atto dell'avvenuta notifica di una informazione di garanzia o in caso di applicazione di misure cautelari o di prevenzione.

7. Nei casi di cui al comma precedente, fermi restando gli adempimenti in capo all'UPD, il superiore gerarchico, laddove ritenga sussistenti gravi ragioni di opportunità, adotta le iniziative di cui all'art. 4.

Art. 11 Incarichi, pubblicazioni e partecipazione a seminari, convegni e corsi di formazione

1. I dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'Amministrazione. Gli incarichi retribuiti sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.

2. Ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 sono comunque esclusi i compensi e le prestazioni derivanti:

a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;

b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;

c) dalla partecipazione a convegni e seminari;

d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;

e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;

f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;

g) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

3. L'assunzione degli incarichi di cui al comma 2 da parte dei dipendenti avvengono nel rispetto della normativa vigente e delle direttive impartite dall'Amministrazione.

Art. 14 Contratti e altri atti negoziali

1. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti disposizioni di legge, dagli artt. 8 e 14 del Codice generale e quelli già disciplinati dal presente Codice, il dipendente che nell'esercizio delle proprie funzioni e compiti interviene nei procedimenti relativi ad appalti, negoziazioni e contratti per conto dell'Amministrazione è tenuto a rispettare le disposizioni contenute nel PTPCT.

2. Il dipendente assicura in ogni fase della procedura contrattuale l'imparzialità nei confronti di tutti i concorrenti, astenendosi da qualsiasi azione che abbia effetti negativi sulle imprese e da qualsiasi trattamento preferenziale.

3. Il dipendente non concorda incontri, se non nei casi previsti dalle procedure di gara, con i partecipanti, anche potenziali, alle procedure medesime o accorda loro appuntamenti informali.

4. Il dirigente e/o il RUP garantisce il rispetto del principio di pubblicità e trasparenza delle procedure di individuazione e scelta dei soggetti esterni cui affidare beni, servizi ed opere pubbliche e si avvale dei patti di integrità, secondo le modalità dettate dal PTPCT e dalle direttive interne dell'Amministrazione.

5. Nei contratti di collaborazione e consulenza e nei contratti di servizi, lavori e forniture, viene inserito un apposito richiamo al presente Codice ed alla sua applicabilità al rapporto dedotto in contratto, con previsione, nei casi di accertata grave violazione, di clausole di risoluzione del contratto o decadenza del rapporto.

6. Il dipendente non conclude, per conto dell'Amministrazione, contratti, ad eccezioni di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342, c.c., di appalto, di fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato, aventi ad oggetto, ai sensi dell'art. 1325, c.c., interessi



coincidenti o in conflitto con l'ufficio o dalle quali abbia ricevuto altre utilità nel biennio precedente.

Art. 17 Obblighi specifici per i collaboratori esterni e i titolari di incarichi

- 1. I collaboratori esterni e i titolari di incarichi a qualunque titolo conferiti dall'INL svolgono i propri compiti con imparzialità, correttezza, trasparenza e integrità.*
- 2. Prima di assumere l'incarico, sottoscrivono le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse nei casi e con le modalità previsti dalla Legge e dalla regolamentazione interna dell'INL e, laddove si trovino ad operare presso le sedi dell'Amministrazione, osservano le disposizioni da questa adottate in relazione ai tempi e alle modalità di accesso e permanenza, anche con riferimento alla fruizione dei beni e dei servizi presenti presso la sede.*



Modulo da utilizzare	Soggetto tenuto alla dichiarazione e tempo attuazione	Fonte normativa	Soggetti cui indirizzare la dichiarazione
Mod. 1 - Segnalazione del dipendente circa la sussistenza di una causa di conflitto di interessi	Dipendente INL, tempestivamente, nelle ipotesi di insorgenza di situazioni di potenziale conflitto ai sensi della normativa indicata	-artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 -art. 4 D.D. n. 4 del 24/01/2022 Codice di comportamento dipendenti INL	- per personale dirigenziale: Direttore INL / Direttori centrali/ Dirigente IIL - per personale non dirigenziale: Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 2 - Dichiarazione di interessi finanziari da parte del dipendente all'atto dell'assegnazione all'Ufficio	Dipendente INL, all'atto dell'assegnazione	-art. 6 D.P.R. n. 62/2013 -art. 5 D.D. n. 4 del 24/01/2022 Codice di comportamento dipendenti INL	Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 3 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per incarico dirigenziale	Dirigente - al conferimento dell'incarico prima di assumerne le funzioni	-art. 13, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62/2013 -art. 54 D.Lgs. n. 165/2001	Direttore INL/ Direttori centrali / Direttore DC Identità professionale, pianificazione e organizzazione
Mod. 4 - Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarico dirigenziale	Soggetto interessato all'atto dell'adesione all'interpello per incarico dirigenziale	-art. 20 D.Lgs. n. 39/2013	Direttore INL/ Direttori centrali / Direttore DC Identità professionale, pianificazione e organizzazione
Mod. 5 - Dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità per incarico dirigenziale	Dirigente, annualmente	-art. 20 D.Lgs. n. 39/2013	da pubblicare a cura del dirigente nel portale Trasparenza PA
Mod. 6 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi e di cause di incompatibilità del dipendente membro di commissione o che interviene in procedura di affidamento di appalto	-Dipendente membro della commissione aggiudicatrice della gara (prima dell'assunzione dell'incarico); - Dipendente INL, per l'assunzione dell'incarico di componente della commissione di conformità; - Dipendente che, a	-artt. 42, comma 2 e 3; art. 77, commi 4, 5, 6 e art. 102, comma 7 D.Lgs. n. 50/2016; -art.6, 7, 14 D.P.R. n. 62/2013 - art. 35 bis, comma 1, lett. c) D.Lgs 165/2001	Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL/ RUP



	qualsiasi titolo, intervenga nella procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni esterne o possa influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato		
Mod. 7 - Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità dei membri di commissioni di procedure concorsuali e di esame	Dipendente INL, all'atto della nomina di presidente, componente o segretario di commissione di procedura concorsuale o procedura di esame	- art. 35 bis, comma 1 lett. a) D.Lgs. 165/2001	Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 8 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi dei collaboratori esterni	Collaboratori e consulenti esterni, all'atto di assunzione dell'incarico di collaborazione e consulenza esterna a qualsiasi titolo assegnati	-art. 53, comma 14, D.Lgs. n. 165/2001	Direttore INL/Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 9 - Dichiarazione del dipendente di assenza di cause di conflitto di interessi per l'autorizzazione o il conferimento di incarichi extraistituzionali compatibili (cfr. moduli allegati alla nota prot. 492 del 24/11/2020)	Dipendente INL, al momento dell'istanza di autorizzazione o della comunicazione di conferimento incarico extraistituzionale compatibile	-art. 53, commi 5 e 6, D.Lgs. 165/2001 -artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013	Direttore INL / Direttori centrali/ Dirigenti AC/IIL/ITL
Mod. 10 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi o di altre situazioni ostative allo svolgimento dell'attività di audit (cfr. modulo allegato al D.D. 65 del 15/12/2020)	Dipendente INL, all'atto di assunzione dell'incarico per attività di audit interno	Linee guida in materia di Audit interno adottate con D.D. 65 del 15/12/2020	Direttore centrale Coordinamento giuridico



**MOD. 1 - SEGNALAZIONE DI SUSSISTENZA CAUSE DI CONFLITTO DI INTERESSE AI SENSI DELL'ART. 6,
COMMA 2 E ART. 7 DPR 62/2013**

**Al Direttore INL/ Direttore centrale/
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
dipendente dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la qualifica di _____ presso
l'Ufficio _____, consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni
che possano realizzare un conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6, comma 2, e articolo 7 del DPR 62/2013
"Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n.
165 del 30 marzo 2001", nonchè ai sensi dell'articolo 4 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL,
consapevole altresì delle sanzioni previste dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 in caso di omissione,

SEGNALA

con riferimento all'attività/procedimento _____ cui è addetto con il
ruolo di _____, la sussistenza di una situazione di conflitto
d'interessi, anche potenziale, con l'agire amministrativo per le seguenti ragioni di cui agli articoli citati
*(specificare: es. interessi propri o di propri congiunti nell'attività/procedimento indicato; rapporti di
frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale con soggetti coinvolti nell'attività/procedimento
indicato, etc.):*

Premesso quanto sopra, il/la dichiarante

SI IMPEGNA

ad astenersi da ogni ulteriore adempimento, in attesa delle valutazioni e determinazioni di competenza
dell'Amministrazione, ai cui fini fornisce le seguenti ulteriori informazioni:



Dichiara di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 2 - DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI DEL DIPENDENTE ALL'ATTO DELL' ASSEGNAZIONE ALL'UFFICIO AI SENSI DELL' ARTICOLO 6, COMMA 1 DPR 62/2013

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Dirigente dell'Ufficio AC/IIL/ITL

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____, dipendente dell'Ispettorato nazionale del lavoro con la qualifica di _____,
assegnato all'Ufficio _____ con decorrenza dal _____,

visto l'articolo 6, comma 1, del DPR 62/2013 recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, in base al quale: *"Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate"*;

visto l'art. 4, commi 2 e 3, del Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL, adottato con decreto direttoriale n. 4 del 24 gennaio 2022, in base al quale: *"Al fine di prevenire situazioni di pericolo corruttivo, il dipendente comunica all'Amministrazione di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi indicate dall'art. 6, comma 2 e art. 7 del Codice generale, dall'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, dall'art. 42 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 nonché in tutti i casi in cui ricorrano comunque gravi ragioni di convenienza, non riconducibili ad una fattispecie tipizzata dalle disposizioni richiamate, che comunque compromettano l'imparzialità del dipendente e che richiedano di astenersi dallo svolgimento delle relative attività. Il conflitto va segnalato anche quando non sia ancora attuale e concreto"*; *"La comunicazione della sussistenza della causa di conflitto di interessi va resa senza indugio prima dell'avvio del procedimento oppure successivamente, nel caso in cui la stessa insorga dopo l'avvio del procedimento, per iscritto al proprio superiore gerarchico, secondo le disposizioni impartite dall'Amministrazione, indicandole motivazioni della ritenuta astensione"*;
e consapevole delle sanzioni previste dal citato D.P.R. 62/2013 in caso di omissione e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

COMUNICA:

la sussistenza dei seguenti interessi finanziari (specificare): _____



in relazione ai quali resta in attesa di istruzioni dall'Amministrazione;

oppure, in alternativa:

DICHIARA:

che non sussistono interessi finanziari tali da ledere l'imparzialità del proprio agire nell'Ufficio.

Dichiara di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 3 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ SULLA INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI,
ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE AI SENSI DELL'ART. 13 DPR 62/2013**

Al Direttore INL

Al Direttore centrale _____

Al Direttore DC Identità professionale, pianificazione e organizzazione

Il sottoscritto _____, nato a _____
il _____ CF _____ in relazione all'incarico di dirigente dell'Ispettorato
_____ e prima di assumerne le funzioni, consapevole delle sanzioni
previste dall'art. 76 del Testo Unico, D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art.
75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale
responsabilità

DICHIARA

a) di aver preso piena cognizione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" nonché del "Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL" approvato con D.D. n. 4 del 24 gennaio 2022;

b) di non incorrere in situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interessi, ai sensi della normativa vigente, la cui sussistenza sarà oggetto di verifica ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. e in particolare:

- di non avere le partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari anche in potenziale conflitto di interessi con la funzione pubblica da svolgere;
- di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio per cui viene conferito l'incarico o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Ovvero in alternativa

COMUNICA

- di avere le seguenti partecipazioni azionarie e interessi finanziari che possono rivelarsi in conflitto di interessi con la funzione pubblica da svolgere;



- di avere ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio per cui viene conferito l'incarico o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;

In attesa delle valutazioni e determinazioni di competenza dell'Amministrazione, fornisce al riguardo le seguenti ulteriori informazioni:

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata.

Dichiara di essere stato/a informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante



MOD. 4 – DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ
(Dichiarazione ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore INL

Al Direttore centrale _____

Al Direttore DC Identità professionale, pianificazione e organizzazione

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____ C.F. _____, in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, oggetto di interpello prot n. _____ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5 del d.lgs. 39/2013 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che non sussistono cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 per lo svolgimento dell'incarico, e in particolare:

- di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale (art. 3, d.lgs. 39/2013);
- di non ricoprire cariche di componente degli organi di indirizzo in amministrazioni statali, regionali e locali (artt. 11 e 12 del d.lgs. 39/2013);
- di non trovarsi in alcuna delle altre cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;

in alternativa, in presenza di cause di incompatibilità

- di trovarsi nella seguente causa di incompatibilità (*indicare incarichi incompatibili ricoperti*) _____

_____ che, a pena di decadenza, si impegna a eliminare entro il termine di 15 giorni dal conferimento dell'incarico da parte dell'INL.

Dichiara, altresì, di essere consapevole che, con riferimento all'insussistenza di cause di incompatibilità dovrà provvedere al rinnovo annuale della dichiarazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs. 39/2013. Al fine di agevolare le verifiche di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, circa la effettiva insussistenza di cause



di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013, allega il proprio curriculum vitae con fedele indicazione degli incarichi ricoperti o in essere, in relazione ai quali rilascia la presente dichiarazione.

Premesso quanto sopra,

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Dichiara di essere informato che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa e che la stessa verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

Il Dichiarante



MOD. 5 – DICHIARAZIONE ANNUALE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

(Dichiarazione ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____, in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, conferito con D.D. n. _____ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5 del d.lgs. 3912013 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che non sussistono cause di incompatibilità di cui al decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 per lo svolgimento dell'incarico.

Premesso quanto sopra,

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione che dovessero intervenire nel corso dell'anno.

Dichiara di essere informato che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa e che la stessa verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

Il Dichiarante



MOD. 6 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI CONFLITTO DI INTERESSI E DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ DEL DIPENDENTE MEMBRO DI COMMISSIONE O CHE INTERVIENE IN PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DI APPALTO

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore centrale
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL
RUP**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____
dipendente dell'Ispettorato Nazionale del lavoro in qualità di _____ presso
l'Ufficio _____, consapevole delle sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del d.P.R.
28 dicembre 2000 n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci e delle responsabilità disciplinari e amministrative
in cui può incorrere,

- con riferimento al procedimento di nomina quale componente della Commissione aggiudicatrice in relazione alla procedura di affidamento di forniture, servizi e lavori di cui al bando o avviso di gara _____ avente ad oggetto _____
Codice CIG _____;
- ai fini dell'assunzione dell'incarico di membro della Commissione di conformità per i servizi e per le forniture di cui all'art. 102 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, nominato con riferimento alla procedura di gara CIG _____ di cui risulta aggiudicatario _____;
- con riferimento alla procedura di aggiudicazione dell'appalto avente ad oggetto la fornitura dei servizi lavori di cui al bando o avviso di gara _____ avente ad oggetto _____, nella quale interviene in qualità di _____

DICHIARA

l'inesistenza di cause di incompatibilità, astensione ed esclusione, e in particolare:

- a) di non avere in relazione all'attività in oggetto, direttamente o indirettamente, alcun interesse



finanziario, economico, o altro interesse personale che possa essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 42, comma 2 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n.50;

b) di non incorrere in nessuna ulteriore causa di incompatibilità e di astensione ai sensi dell'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D. Lgs 18 aprile 2016 n.50 (*per membri Commissione aggiudicatrice*);

c) di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità previste dall'art. 102, comma 7 del D. lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (*per membri Commissione di conformità*);

d) di non trovarsi in relazione all'attività in oggetto in alcuna situazione di conflitto di interessi di cui agli articoli 6 e 7 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62;

e) di non incorrere in alcuna ulteriore situazione in cui ricorrano ragioni di opportunità e convenienza di astensione ai sensi dell'articolo 4 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL, D.D. n. 4 del 24 gennaio 2022;

f) di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Libro II, Titolo II, Capo I del Codice penale ("Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione"), ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. c) del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;

g) di essere a conoscenza che la mancata astensione nei casi di incompatibilità/conflitto di interesse costituisce fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente pubblico, fatte salve le ipotesi di responsabilità penale e amministrativa ai sensi dell'art. 42 comma 3 D.lgs. n. 50/2016)

Premesso quanto sopra, il/la dichiarante

SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata.

Viene informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 7 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ DEI MEMBRI DI COMMISSIONI DI
PROCEDURE CONCORSUALI E PROCEDURE DI ESAME**

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore centrale/
Dirigente Ufficio AC/IIL/ITL**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____ a _____
consapevole delle sanzioni previste ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 nel caso di
dichiarazioni mendaci, con riferimento alla procedura concorsuale o procedura di
esame _____ indetta con provvedimento _____, nella quale
interviene in qualità di affidatario dell'incarico di Presidente/Componente della Commissione di concorso o
di selezione (a qualsiasi titolo),

DICHIARA

l'inesistenza di cause di incompatibilità, e in particolare di non essere stato condannato, neppure con
sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice
Penale, ai sensi dell'articolo 35-bis comma 1, lettera a), del d. lgs 30 marzo 2001, n.165, come introdotto dalla
Legge 6 novembre 2012, articolo 1, comma 46.

Premesso quanto sopra, il/la dichiarante

SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata, nonché a comunicare cause di conflitto di interessi, anche potenziali, che dovessero insorgere nel corso dello svolgimento della procedura.

Viene informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 8 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI DEI COLLABORATORI ESTERNI

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**Al Direttore INL/Direttore
centrale/Dirigente Ufficio
AC/IIL/ITL**

Il sottoscritto _____ nato/a il _____ a _____

C.F. _____, affidatario dell'incarico/consulenza, giusto determina dirigenziale n. _____

del _____ avente per oggetto _____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- a) l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa vigente, con l'Ispettorato nazionale del lavoro;
- b) di essere consapevole che gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico sono oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente - Consulenti e collaboratori del sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art.15 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rilasciare una dichiarazione sostitutiva aggiornata.

Viene informato/a, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente istanza/dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante
